

1° INVIO

In riferimento all'oggetto si trasmette quanto di competenza di questo Ente. Si specifica che a causa delle dimensioni dei file da trasmettere si rende necessario trasmettere tutta la documentazione con più invii.

Saluti

Il sub Commissario

Trinio Ludovico MAFFEI



COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE

Provincia di Foggia

Piazza Padre Pio 1 -(Tel.0882/556240 – Fax 0882/552307)

P.IVA 00407810712 – Cod.Fisc. 84002090714



li 28/03/2018

ALLA REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto : Parco Eolico da realizzare nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate – Potenza 42 MW –
Soggetto Proponente : REVINCO ITALY srl – Parere.

Facendo seguito alla nota di codesta Regione Puglia – Servizio VIA e V.Inc.A. del 12/03/2018 n. prot. 2419, pervenuta al protocollo comunale in data 13/03/2018 al n. 1565, con la quale, a termini di quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., veniva richiesto alla scrivente Amministrazione ed agli altri soggetti interessati dal procedimento, di esprimere il proprio parere circa la realizzazione del Parco eolico di cui all'oggetto, si trasmette in allegato, la Deliberazione commissariale n. 6 del 28/03/2018, assunta con i poteri del Consiglio comunale e dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale, il Comune di San Paolo di Civitate ha espresso il proprio **PARERE NEGATIVO**, alla realizzazione del parco, per le motivazioni dettagliatamente riportate nel documento allegato.

Tanto si doveva, con l'occasione si porgono distinti saluti.



Il Sub Commissario Straordinario

Rag. Trinio Ludovico MAFFEI



COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE

Provincia di Foggia

Piazza Padre Pio, 1 - PEC: protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it
P.IVA 00407810712 - Cod. Fisc. 84002090714

ORIGINALE
DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE)
N. 6 del 28-03-2018

OGGETTO: PARCO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE CON POTENZA COMPLESSIVA PARI A 42 MW. PROCEDURA DI V.I.A. MINISTERIALE EX ART. 23 D.LVO N. 152/2006_PROPONENTE RENVICO ITALY SRL - PARERE.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno ventotto, del mese di marzo, alle ore 12:30, nella sede municipale, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge vigente, il **Rag. Maffei Trinio Ludovico**, assunti i poteri del Consiglio comunale in esecuzione del decreto del Sig. Prefetto di Foggia n. 3795/6.4 del 17/10/2017, ha adottato la sotto estesa deliberazione.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. n. 267/2000), il **Segretario Comunale, DOMENICO PERRECA**.

PARERI di cui all'Art. 49 del D. Lgs. 18 Agosto 2000, N. 267:

Regolarità Tecnica con esito



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VINCENZO RESTANI

Il Commissario Straordinario assunti i poteri del Consiglio comunale

Premesso che con nota in data 01/02/2018 n. prot. 2549, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sezione Autorizzazioni Ambientali, comunicava l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 156/2006, per il progetto del parco eolico e opere di connessione da realizzare nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate, avente potenza complessiva di 42 MW, proposto dalla società REVINCO ITALY srl;

Che la Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA, con nota n. prot. AOO_089/2419 del 12/03/2018, pervenuta al protocollo comunale in data 13/03/2018 al n. 1565 invitava le amministrazioni ed i soggetti interessati ad esprimere il parere di competenza da trasmettere alla Regione stessa, onde consentire l'adozione dei propri provvedimenti;

Che il comma 3 della citata disposizione normativa recita : *“Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti”*

Visto che la Società Revinco ha pubblicato l'avviso di cui alla citata disposizione normativa;

Che con nota in data 08/03/2018, acquisita al protocollo comunale in data 09/03/2018 al n. 1500, la Società Revinco ha richiesto il certificato di destinazione urbanistica di alcune particelle ricadenti in fogli di mappa del territorio del Comune di San Paolo di Civitate;

Preso atto che nell'ambito del procedimento di acquisizione dei pareri, l'Amministrazione Provinciale di Foggia con documento a firma del Dirigente del Settore Assetto del Territorio e Ambiente n. prot. 15295 del 08/03/2018, pone in evidenza le criticità derivanti dal progetto in relazione alla numerosità di impianti presenti nella Regione Puglia e nella Provincia di Foggia in particolare, che vede una produzione di 2.459 MW complessivi;

Che l'Amministrazione provinciale con il citato documento, pone in evidenza la necessità di una verifica puntuale delle pressioni che l'impianto progettato può produrre sul sistema paesaggistico, sottolineando che l'analisi della situazione è di fatto rimessa al Ministero dell'Ambiente attraverso le articolazioni delle soprintendenze, ma senza tralasciare che ai sensi dell'articolo 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR della Regione Puglia sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica;

Che il Responsabile del Servizio Museale del Comune di San Paolo di Civitate, con propria nota acquisita al protocollo comunale in data 28/03/2018 al n. 1863 di prot. ha presentato un'osservazione che mette in evidenza l'impatto che la realizzazione dell'impianto potrebbe avere sulla situazione dei beni e dei vincoli archeologici presenti sul territorio riferendo in particolare che :

“Con riferimento all’area su cui si ergerà il parco eolico in progetto, le indagini archeologiche ad oggi condotte e la documentazione storica attestano la presenza di siti anche di prestigio che definiscono la scala degli insediamenti nell’arco cronologico dal Neolitico al Medioevo nonché la presenza di un grado di gerarchizzazione tra i diversi siti”

Ed ancora :

“Non è possibile, inoltre, asserire che l’ubicazione delle torri avviene in aree non di emergenza archeologica in quanto, come precedentemente descritto, la presenza insediativa è rilevante anche nei punti di allocazione degli aerogeneratori e pertanto il loro posizionamento fortemente impattante”

E concludendo :

“Considerata la peculiarità storica archeologica del comprensorio interessato, il parco Eolico in oggetto si configura con un elemento di eccessiva incisività e intrusività completamente in contrasto con le componenti naturali ed antropiche proprie con elevate caratteristiche distruttive per densità ed estensione.

Che il suddetto parere è fatto proprio ed allegato al presente atto deliberativo, unitamente all’osservazione presentata da un altro cittadino, sig. GIULIANO Michele, acquisita al protocollo comunale in data 27/03/2018 al n. 1841.

Ravvisata pertanto la necessità di fornire, sulla scorta delle disposizioni normativa innanzi richiamate, un parere circa la realizzazione, da parte della Revinco Italy srl, di parco eolico e opere di connessione nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate, avente potenza complessiva di 42 MW, con l’installazione di n. 10 aerogeneratori da MW 4,2 ciascuna, come proposto dalla suddetta società;

Tutto ciò premesso;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi;

Visti i pareri resi sulla presente proposta di deliberazione;

DELIBERA

1-) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di seguito si intendono richiamate, costituendone motivazione ai sensi dell’articolo 3 della Legge n. 241/90 e s.m.i.;

2-) Di prendere atto della nota regionale Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA, con nota n. prot. AOO_089/2419 del 12/03/2018, pervenuta al protocollo comunale in data 13/03/2018 al n. 1565, con la quale gli enti, le amministrazioni e tutti i soggetti interessati venivano invitati ad esprimere il proprio parere sul progetto di realizzazione da parte della Revinco Italy srl, di parco eolico e opere di connessione nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate, avente potenza complessiva di 42 MW, con l’installazione di n. 10 aerogeneratori da MW 4,2 ciascuna, come proposto dalla suddetta società;

3-) Di prendere atto delle Osservazione del Sig. Gualiano Michele acquisite al protocollo comunale n. 1841 del 27/03/2018;

4-) Di prendere atto del parere fornito dall’Amministrazione Provinciale di Foggia con documento a firma del Dirigente del Settore Assetto del Territorio e Ambiente n. prot. 15295 del 08/03/2018;

5) Di prendere atto e fare propria l’osservazione presentata in data 28/03/2018 al n. 1863 di prot., dal Responsabile dei Servizi Museali del Comune di San Paolo di Civitate;

6) Di prendere atto del parere reso dal Responsabile del Settore Tecnico in data 28/03/2018 con n. 1862 di prot. che recitaOMISSIS.....” .Conclusioni. Si propone di esprimere PARERE NEGATIVO alla realizzazione dell’impianto eolico della potenza di 42,00 MW proposto dalla Società RENVICO ITALY SRL, in quanto la zona di intervento per le proprie peculiari e specifiche

caratteristiche emerse nel corso dell'analisi territoriale a cui il presente parere è rivolto, esprime un contesto di rilevante pregio agricolo ricco di segnali di forte ruralità ancorchè integra anche per la vicinanza alla zona Archeologica e del SICp IT9110002 "Valle Fortore – Lago di Occhito, è da CONSERVARE E TUTELARE dall'aggressione di attività produttive e da infrastrutture detrattrici di visuali panoramiche e paesaggistiche.

7) Di esprime parere NEGATIVO alla realizzazione dell'impianto eolico della Potenza di 42,00 MW proposto dalla Società RENVICO ITALY srl , in quanto la zona d'intervento per le proprie peculiari e specifiche caratteristiche come emerso nel parere espresso dal Responsabile del Settore Tecnico, risulta di rilevante pregio agricolo ricco di segni di forte ruralità ancorchè integra anche per la vicinanza alla zona Archeologica e del SICp IT9110002 "Valle Fortore – Lago di Occhito, è da CONSERVARE E TUTELARE dall'aggressione di attività produttive e da infrastrutture detrattrici di visuali panoramiche e paesaggistiche;

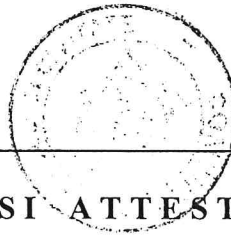

8) Di Trasmettere il presente Provvedimento a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Barletta - Andria - Trani e Foggia;
- Regione Puglia Sezione Autorizzazioni ambientali;
- Regione Puglia Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Servizio autorizzazioni ambientali;
- Comune di Torremaggiore;
- Ditta Renvico Italy s.r.l.

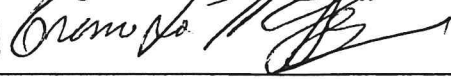
9) di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

Il Segretario Comunale
DOMENICO PERRECA



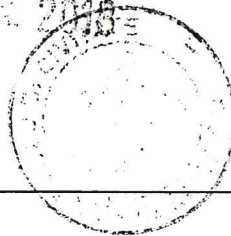
Il Commissario Straordinario
Mag. Trinio Ludovico Maffei



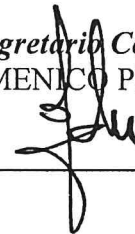
SI ATTESTA

che la presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio in dd. 28 MAR 2018 ovè rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 28 MAR 2018



Il Segretario Comunale
DOMENICO PERRECA



SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 28 MAR 2018

perché dichiarata immediatamente eseguibile
(art. 134 c. 4 D. Lgs. n. 267/2000);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
(art. 134 c. 3 D. Lgs. n. 267/2000);

Li, 28 MAR 2018



Il Segretario Comunale
DOMENICO PERRECA





COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE

Provincia di Foggia

Piazza Padre Pio 1 – 71010 S. Paolo di Civitate

COMUNE SAN PAOLO
DI CIVITATE (FG)

Prot. N° 0001863

in Arrivo del 28-03-2018



Servizi Museali e Archeologici

Oggetto: Progetto dell'impianto Eolico San Paolo di Civitate (FG) ed infrastrutture connesse nel Comune di Torremaggiore (FG) della potenza pari a 42,0 MW, compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., al comma 2 "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".

OSSERVAZIONI DI CARATTERE ARCHEOLOGICO

INTRODUZIONE

In relazione all'avviso di deposito pubblicato sul sito ministeriale del progetto in oggetto e alla nota della Regione Puglia – dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. AOO_089/PROT 12/03/2018 – 0002419, acquisita al protocollo generale di questo Comune al n. 1565 del 13/03/2018, viene redatta la presente relazione allo scopo di verificare la presenza di evidenze di interesse archeologico-storico-architettoniche nelle aree oggetto del progetto.

La società RENVICO ITALY S.r.l., con sede in Milano, ha presentato un progetto di impianto eolico San Paolo di Civitate (FG) ed infrastrutture connesse nel Comune di Torremaggiore (FG) della potenza pari a 42,0 MW, compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., al comma 2 "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW".

Il progetto è localizzato nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate (FG) e prevede la realizzazione di n. 10 aerogeneratori da 4,2 MW con una potenza complessiva di pari a 42,00 MW, aventi un diametro del rotore pari a 150 mt installati su torre tubolare di altezza massima pari a 166 m. Per ogni aerogeneratore è prevista una postazione di macchina e la realizzazione di cavidotti interrati per portare l'energia elettrica alla rete elettrica di distribuzione (RTN) e una rete di

superficie per la viabilità di servizio all'impianto; sottostazioni di utenza; cavidotti di interconnessione tra gli aerogeneratori; cavidotti interrati di connessione tra la cabina di sezionamento e la sottostazione di trasformazione utente per la connessione elettrica alla RTN; creazione di viabilità e accessi per il collegamento della rete stradale ai rami dell'impianto alle torri di progetto; piazzole di servizio e piazzole di pertinenza per ogni aerogeneratore delle dimensioni di 2100 mq; cabine di sezionamento; opere di difesa idrauliche; fondazioni di sostegno per ogni aerogeneratore in calcestruzzo armato, **non completamente rimovibile in fase di dismissione dell'impianto**, ricoperta in materiale **arido** della piazzola di servizio. La struttura di fondazione si costituisce di:

- una platea di base in conglomerato cementizio di 32x32x0,20 mt. posta ad una profondità, **indicativa**, di 4 mt dal piano di campagna;
- n. 16 pali trivellati, diametro d=1,20 mt e lunghezza L= 30 mt
- un basamento in c.a.o., di piana circolare, del diametro di 30 mt, nel quale sarà annegato il gancio della torre della macchina.

Prevista, ancora, la realizzazione di sottostazione elettrica utente 30/150 kV (SSU) da ubicarsi in prossimità della sottostazione stazione elettrica RTN; cavidotto interrato AT 150kV di connessione tra lo stallo di uscita della SSU e lo stallo dedicato delle SSE di Torremaggiore.

Dalla breve descrizione dell'intervento sopra riportata si evince la "quantità" di territorio interessato dall'intervento in oggetto che non può certo essere considerata come una "limitata occupazione del suolo da parte dei manufatti dell'impianto...". Nella verifica delle aree di impatto nonché dei vincoli e delle tutele presenti e conformità con le misure di tutela del PPT, sono state opportunamente considerate le opere relative alla realizzazione dei cavidotti (messi in opera interrati) non si è tenuto in debita considerazione un aspetto fondamentale dell'opera da realizzare: gli aerogeneratori. Questi ultimi, infatti, costituiti come già evidenziato da torri di 166 mt e rotore di 150 mt, **non garantiscono la conservazione, riqualificazione e valorizzazione dei panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico che caratterizzano il territorio interessato.**

Il Parco Eolico "San Paolo" presenta caratteristiche di intervento di **rilevante trasformazione del paesaggio** rappresentando un **notevole rischio di radicale trasformazione** della struttura estetico-precettiva dei paesaggi della Puglia nonché di cancellazione di quel "valore identitario" che caratterizza l'agro di San Paolo di Civitate occupato da un palinsesto insediativo senza soluzione di continuità dal Neolitico ai giorni d'oggi.

La forte valenza storica-archeologica del territorio di San Paolo di Civitate pone l'attenzione sulla necessità di porre in campo ogni azione volta a tutelare e valorizzare un patrimonio culturale (comprensivo anche del patrimonio paesaggistico) che, oltre che un lascito del passato da custodire e conservare con cura, rappresenta un importante strumento di crescita individuale e collettiva da mettere a disposizione dei cittadini.

Allo scopo di giungere ad una coerente definizione di quanto sopra è stata operata una sistematica ricerca delle fonti d'archivio, supportata da un'analisi bibliografica, nonché da un attento esame dei materiali provenienti dalle ricognizioni di superficie, che hanno interessato il territorio compreso quello oggetto dell'intervento, e dagli scavi archeologici condotti in questi ultimi anni in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria Trani e Foggia. Si specifica, inoltre, che la collaborazione tra gli Enti predetti è volta alla definizione di una nuova carta di rischio archeologico volta a rappresentare tutte le emergenze e criticità archeologiche, risultate dalla ricerca attuale, poste sia nei limiti definiti dalle aree soggette a vincolo archeologico sia aree non interessate dall'innanzi detto vincolo

METODOLOGIA D'INTERVENTO E DOCUMENTAZIONE DI INDAGINE

Nella definizione del territorio che sarà interessato dal progetto in oggetto non si può prescindere dall'inquadramento dello stesso in un contesto più ampio, in considerazione della sua prossimità all'area soggetta a vincolo archeologico.

Tale necessità è motivata dagli elementi che influenzano le esperienze insediative e ne definiscono la varietà. Occorre, valutare, infatti, tra i parametri oggetto di studio, oltre al territorio relazionale (aree attraversate da flussi di persone, beni, energie) e al territorio insediativo in senso stretto (punto di concentrazione di residenze, manifatture e servizi), anche il territorio utilizzato (oggetto di uso da parte dell'uomo) per una ricostruzione delle realtà ambientali e dei loro mutamenti nel tempo.

Allo scopo di meglio comprendere le dinamiche di frequentazione e la presenza insediativa nel territorio su scala diacronica, ci si è avvalsi delle analisi spaziali condotte attraverso la Viewshed e Cost Surface Analyses. La prospettiva è quella di analizzare lo spazio sociale nel quale una comunità umana attua forme di controllo, si organizza socialmente, struttura su scala sociale la produzione, sviluppa sistemi di credenze e valori, allo scopo di individuare parametri oggettivi dai quali far emergere un modello insediativo che interessa un territorio **difficilmente definibile con una linea netta di confine.**

Le indagini condotte sulle caratteristiche geo-morfologiche ed ambientali del comprensorio del Medio Fortore pongono in evidenza come la presenza del fiume Fortore svolse un ruolo determinante per l'occupazione dei rilievi collinari limitrofi e di buona parte del Tavoliere da parte del movimento migratorio che interessò la Puglia in età Neolitica.

Lungo circa 110 km, il Fortore è uno dei maggiori fiumi d'Italia Meridionale, attraversando ben tre regioni: Campania, Molise e Puglia. Lungo la parte bassa del bacino idrografico del fiume si ha il massimo sviluppo della sua piana alluvionale che dal limite inferiore della parte mediana del bacino giunge sino alla foce del Fortore, nel Comune di Lesina. Risalendo il fiume, le aree di addensamento preferenziale dei nuclei abitativi riguardano sia la sponda sinistra del corso d'acqua che la sponda destra come Coppe delle Rose, Piani di Lauria, Marana della Difensola.

Le tecniche della Viewshed Analyses (condotte da B. Pecere) permettono di meglio comprendere le relazioni di un sito con l'ambiente circostante e di capire le relazioni tra i diversi siti di un sistema insediativo.

Le caratteristiche ambientali che resero il comprensorio del Medio Fortore e, pertanto, non solo l'area oggi delimitata da vincolo archeologico ma anche il territorio oggetto dell'intervento di impianto Eolico "San Paolo" (FG), idoneo agli stanziamenti umani sin dal Neolitico, riguardano le caratteristiche topografiche di ogni singolo sito: quota, esposizione, caratteristiche morfologiche, dati climatici. Il Territorio, infatti, si prestava a soddisfare le diverse esigenze di sicurezza, disponibilità di risorse naturali, controllo dei percorsi e dei traffici offrendo un ambiente ideale per gli uomini del Neolitico, dediti all'agricoltura e all'allevamento, e per le popolazioni successive.

I **materiali ceramici di interesse archeologico** rinvenuti durante la ricognizione di superficie hanno evidenziato una prima frequentazione sui Piani di Lauria e nelle contrade **Marana della Difensola**, Inversi Tristi. Valutazioni di tipo ambientale, economico e strategico hanno sicuramente condizionato e determinato le dinamiche insediative ed evolutive che hanno portato alla nascita dell'importato abitato di *Tiati* (età preromana) *Teantum Apulum* (età romana) *Civitate* (età medievale).

ANALISI DELL'AMBIENTE ANTROPICO: INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Le testimonianze provenienti dalla cultura materiale evidenziano come il comprensorio della valle del Medio Fortore, tra l'XI e il X sec. a.C., fosse caratterizzato dalla presenza di gruppi di gente iapigia che penetrarono ed occuparono il territorio senza sconvolgere i modelli insediativi preesistenti, integrandosi con la popolazione indigena. Tra il IX e il VIII sec. a.C. si assiste ad un

lento processo evolutivo della giovane civiltà daunia che raggiunse il proprio culmine probabilmente tra il VI e il V sec. a.C., come suggerisce soprattutto l'elaborazione interpretativa delle ricognizioni di superficie.

Tali evidenziate ed il loro confronto con acquisizioni conoscitive disponibili per altri siti e comprensori della Daunia, quali *Arpi*, *Herdonia*, *Canusium*, *Ausculum*, mostrano come il VI secolo a.C. sia stato caratterizzato da una grande espansione territoriale della civiltà daunia, denunciata da un notevole sviluppo insediativo, un rilevante dinamismo economico, profonde trasformazioni sociali.

L'antico insediamento delle "Coppe di Civitate", che comprende le località di Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, **Mezzana**, Piani di Lauria, **Coppa delle Rose** e l'area **tratturo e Marana della Difensola**, si evolve verso un tipo di organizzazione proto-urbana caratterizzata da una nuova definizione dei ruoli e delle funzioni sia politiche che economiche e sociali: *Tiati*.

L'insediamento di *Tiati*, considerato il più settentrionale dei centri dauni, ed uno dei capisaldi del sistema difensivo della territorio daunio, **passaggio obbligato per l'ingresso nella fertile pianura della Puglia settentrionale**, tra la fine del VII-VI sec. a.C., si caratterizza per l'evoluzione da un sistema insediativo arcaico policentrico e non gerarchizzato verso un tipo di organizzazione proto-urbana che evidenzia una nuova definizione dei ruoli e delle funzioni, politiche-economiche e sociali, non solo in rapporto alle varie comunità ma anche all'interno di ognuna di esse, documentata dai corredi sepolcrali di notevole prestigio, dalle strutture di particolare valore architettonico delle tombe principesche, dallo sviluppo di una rilevante attività artigianale e agricola e dei commerci a medio e lungo raggio favorito dalla vantaggiosa posizione topografica.

Le recenti indagini archeologiche evidenziano un **continuo ampliamento dell'estensione del territorio urbano e proto-urbano** di *Tiati-Teanum Apulum-Civitate*.

La posizione geografica di *Tiati*, strategica rispetto alle vie delle transumanza e ai collegamenti commerciali tra nord-sud ed est-ovest verso il Tavoliere, determina i tratti distintivi di una comunità di "frontiera" che trovano rappresentazione nella definizione di nuove tecniche edilizie sia nella sfera pubblica che privata, nell'adozione di modelli ellenici, nelle trasformazioni nel rituale funerario e religioso.

Nonostante la penetrazione romana, ancora per tutto il II sec. a.C. si hanno testimonianze del persistere delle forme sociali e culturali indigene.

Le *civitates* daunie, sconfitte e soggiogate dalla potenza di Roma, furono interessate da un riordino dell'assetto territoriale con la fondazione di *municipia*. *Teanum Apulum*, divenne *municipium* dotato di un centro urbanizzato e di autonomia amministrativa, sede di magistrati ed

iscritto alla tribù Cornelia e nella divisione augustea dell'Italia sembra essere inclusa nella *Regio II Apulia et Calabria*.

Nel quadro della programmazione e promozione di nuove produzioni destinate all'esportazione e non al solo mercato locale, *Teantum Apulum* riveste un ruolo privilegiato per la sua posizione topografica, crocevia per le vie perpendicolari al Fortore e prima stazione daunia nella via Litoranea, citate dalle antiche fonti itinerarie.

Successivamente all'occupazione romana, *Teantum Apulum* sembra attraversare una fase di declino causata sia da procedimenti fiscali che da calamità quali deprezzazioni, terremoti e carestie. Fonti storiche menzionano l'abitato come punto di sosta di alcuni itinerari stradali utilizzati fino al medioevo.

E' la *Chronica Monasterii Casinensis* che ci dà nuovamente notizie di *Civitate (Tiati-Teantum Apulum)* nel narrare delle vicende politico-militari che interessarono il territorio della Capitanata, inserite nel più ampio quadro di riorganizzazione politico-amministrativa ed economica che interessò la Puglia Settentrionale fra il X e il XIII secolo.

Tra gli avvenimenti che hanno segnato il profondo divenire di questi secoli, un ruolo non secondario hanno avuto la guerra greco-gotica e le invasioni longobarde.

Il VII secolo segna la definizione dei confini tra Bizantini e Longobardi. I Bizantini proseguirono la loro opera di ellenizzazione e dalla fine del IX secolo quasi tutta la Puglia fu sotto il loro dominio. Il confine settentrionale del *Catepanato* è segnato dal Fortore.

L'attività del Catapano Bojoannes fu rivolta ad avviare e sviluppare processi di valorizzazione del territorio daunio che coinvolgessero l'assetto viario, demografico, urbanistico, economico e difensivo.

Un elemento di studio e riflessione ha riguardato le motivazioni che hanno portato alla scelta di alcuni territorio piuttosto che altri nella fondazione di nuovi insediamenti. Le caratteristiche geomorfologiche e pedologiche hanno svolto un ruolo indubbiamente determinante nella definizione del nuovo assetto insediativo. I dati provenienti dalle indagini di superficie mostrano la tendenza ad installarsi in aree già frequentate in età neolitica e di epoca romana come per *Civitate*, permettendo il recupero dell'antica rete viaria romana.

Civitate (Tiati-Tantum Apulum) fu dotata di uno specifico assetto giuridico-amministrativo e diviene sede vescovile nonché di un circuito difensivo che si mostrò estremamente efficiente quando nel Giugno del 1053 riesce a contenere l'attacco dei Normanni che si accontentano di assediare incendiando una borgata esterna.

Gli eventi che videro il 18 giugno 1053 le schiere normanne e quelle guidate da papa Leone IX fronteggiarsi furono di notevole rilevanza per la definizione ed il consolidamento dei nuovi assetti

politici e territoriali e di trasformazione economico-sociale e culturale. *Civitate (Tiati-Tanum Apulum)* diviene contea normanna e, sulla base della documentazione storica, sembra avviarsi una fase di forte prosperità e di sviluppo economico.

EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

I dati archeologici, integrati con le altre fonti a disposizione, permettono di studiare la complessa ed articolata storia dell'insediamento del territorio del Medio Fortore.

Le segnalazioni di emergenze archeologiche, a cui seguono ricognizioni e scavi, definiscono, come già detto, un continuo ampliamento dei confini dell'area di interesse archeologico.

In particolare:

- Risalendo il fiume, le aree di addensamento preferenziale dei **nuclei abitativi** riguardano sia la sponda sinistra del corso d'acqua come San Matteo-Chiantinette, sia la sponda destra come **Coppa delle Rose**, Piani di Lauria, **Marana della Difensola**, **Mezzana/Mezzana-Tratturo**.
- La contrada **Marana della Difensola**, tra le altre, restituisce **materiali ceramici** che attestano la frequentazione relativa al **Neolitico Medio**. Ceramica del **Neolitico Finale stile Diana** proviene da loc. **Colla dell'Olmo**.
- Nel territorio **Mezzana** nella fascia adiacente il Tratturo il **rinvenimento di stele istoriate** con armi di particolare originalità sia tecnica che stilistica, permettono di individuare una **fabbrica di Tiati** che si differenzia in modo netto dalle produzioni di Salapia e Siponto.
- La ricognizione di superficie ha permesso di individuare un **settore artigianale** per la **produzione di ceramica dipinta con motivi geometrici**, a vernice nera e tipo Gnathia in loc. **Manana della Difensola**. La presenza di corsi d'acqua e di suoli geomorfologicamente favorevoli, caratterizzati da argille sabbiose, hanno creato infatti condizioni favorevoli alla lavorazione dell'argilla e alla **produzione non solo di vasi ma anche di tegole**, come attestato dagli indicatori della produzione rinvenuti in superficie, come distanziatori, scorie e scarti di lavorazione. Rinvenuti anche frammenti di **bucchero**.
- **Rinvenimento di antefisse** di tipo nimbato (riferibili al VI-V sec. a.C.) con testa femminile in una conchiglia poggiata su base rettangolare, di influenza campana, con funzioni preservatrici della struttura sottostante il tetto di edifici, sia decorativa che scaramantica. Nel IV se.c a. C. si diffonde, per le **antefisse**, la forma pentagonale con

raffigurazioni di animali. Si attestano, tra l'altro, rinvenimenti anche in località **Marana della Difensola e Mezzana**.

- Il rinvenimento e lo scavo di un **edificio di culto** lungo il tracciato che in età storica sarebbe stato il **Regio Tratturo L'Aquila-Foggia** ha restituito materiale di pregio nonché un nuovo tassello sulla politica di pianificazione del territorio. I manufatti rinvenuti durante l'attività di scavo del complesso architettonico hanno permesso di riconoscere due fasi costruttive: la prima fase, che ha riportato alla luce antefisse di tipo nimbato, ascrivibile al V sec. a.C.; la seconda fase assegnabile al IV sec. a.C., caratterizzata da interventi di rifacimento della copertura con l'utilizzo di antefisse pentagonali decorative e la realizzazione di una stuoia di ciottoli di fiume all'accesso. I risultati di scavo fanno ipotizzare un utilizzo del santuario non oltre la metà del IV sec. a.C.
- In **loc. Difensola**, nel 2011 a seguito dello sprofondamenti di un mezzo agricolo, fu rinvenuta una **tomba a camera ipogea** definita "dei capitelli ionici" già in parte depredata da cercatori clandestini. Nella stessa zona fu individuata nel 1952 la cd. Tomba degli Ori.
- Per quanto concerne le **forme e l'organizzazione del paesaggio rurale**, il sistema insediativo della **piena età imperiale** sembra essere caratterizzato dal **tipo insediativo delle ville**.

Testimonianze materiali della presenza di piccole **fattorie** si rinvencono in un'area di grande fertilità nelle prossimità di **Marana della Difensola** per alcune delle quali si riscontra una continuità di vita dall'età repubblicana a tutto il I se. a.C.

La distribuzione delle rilevanze archeologiche di superficie a sud di Marana della Difensola (in prossimità di loc. S. Elia) evidenziano la presenza di siti rurali di certo prestigio. **Rilevanze architettoniche** sono presenti in località **Masseria Scazzetta** e lungo il tratto Strada Vicinale Tre Fontane/SP9 per la presenza dell'antico complesso/abbeveratoio conosciuto con il toponimo di **Tre Fontane**.

Attestazione della presenza di siti di particolare rilevanza storica archeologica, sono anche le fonti storiche del XIII secolo. Un prezioso documento è lo *Scadenziario* di Federico II (*Quaternus de excadenciis ed revocatis Capitanatae de mandato imperialis maiestatis Federici II, 1249-1249*, custodito tra i frati dell'Abbazia di Montecassino), un importante registro in cui sono elencati i beni immobili esistenti in cari centri della Capitanata. nella parte relativa a *Civitate*, il documento ci fornisce un elenco di nomi dei figli dei clerici e dei beni per cui sono tenuti a pagare la decima

all'imperatore. Nello *Scadenziario* sono menzionate le contrade di Bassano, Radicosa e **Rivello**, attraversata dal **torrente Rovello**.

Le informazioni raccolte da attività di ricerca sistematica dei paesaggi antropici stratificati, permette di definire il territorio di **Marana della Difensola, Mezzana e del Tratturo** interessati dall'intervento di progetto Parco Eolico "San Paolo" **come siti di notevole interesse storico archeologico per la conoscenza e l'elaborazione delle dinamiche sincroniche e diacroniche di occupazione e di popolamento del comprensorio.**

IMPATTO CONSEGUENTE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Con riferimento all'area su cui si ergerà il parco eolico in progetto, le indagini archeologiche ad oggi condotte e la documentazione storica attestano la **presenza di siti anche di prestigio che definiscono la scala degli insediamenti nell'arco cronologico dal Neolitico al Medioevo** nonché la presenza di un grado di gerarchizzazione tra i diversi siti.

Nella determinazione dei territori da assoggettare ad un intervento progettuale non è sufficiente la mera valutazione del rispetto di aree su cui insiste il vincolo archeologico in quanto, come dimostrano i rinvenimenti archeologici e le attività di scavo che hanno interessato il territorio di San Paolo di Civitate, le aree interessate dalla frequentazione e dalla presenza insediativa di età antica sono molto più ampie.

Per chi passeggia su questi territori, è evidente lo sforzo compiuto dai proprietari dei terreni e dal Comune di San Paolo di Civitate a voler **conservare un indispensabile equilibrio volto a non alterare il paesaggio circostante**. Considerando che il paesaggio esprime il contesto territoriale di riferimento, si evidenzia la volontà dell'uomo a conservare l'ambiente naturale evitando strutture di notevole impatto visivo e di distruzione del sottosuolo con conseguente distruzione delle uniche testimonianze di un mondo passato, radice della storia attuale e della nostra identità.

La realizzazione del parco eolico avrebbe sul territorio interessato un forte impatto per le tre fasi principali dell'opera, ossia fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione.

Per la fase di cantiere, la realizzazione dei cavidotti, sia pur lungo la viabilità esistente, necessiterà di movimento terra e attività di fondazione per le piazzole, e i plinti di fondazioni tali da determinare la **distruzione di notevoli testimonianze**. Non è possibile, inoltre, asserire che l'ubicazione delle torri avviene in aree non di emergenza archeologica in quanto, come precedentemente descritto, **la presenza insediativa è rilevante anche nei punti di allocazione degli aerogeneratori e pertanto il loro posizionamento fortemente impattante.**

Inoltre, la presenza di tali torri **altererà in maniera irreversibile il paesaggio antropico e l'ambiente** circostante determinando la **definitiva distruzione** di quelle dinamiche evolutive di un sistema insediamentale che permetterebbe lo studio da un livello micro ad uno semi-micro per giungere ad un livello macro in un ambito di studio che analizza le relazioni reciproche tra i diversi siti.

Il Comune di San Paolo di Civitate, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria Trani e Foggia e le forze dell'ordine, in particolare la Guardia di Finanza, hanno unito le proprie forze in una relazione volta a porre in essere azioni ed attività direzionate verso la promozione della ricerca e la tutela e valorizzazione del Patrimonio Culturale.

E' la **Costituzione stessa a tutelare il paesaggio e il patrimonio storico; all'art. 9** infatti sancisce che: **“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”**, ponendo le premesse della cosiddetta Costituzione Culturale, che proverà ampia definizione nei successivi articoli 32-35. Nella **definizione di “paesaggio”** va identificato quello che viene definito come **“ambiente visibile”** in cui rientrano tutti gli aspetti relativi al rapporto tra uomo e natura. Il campo Eolico “San Paolo” che si intende realizzare nel territorio di San Paolo di Civitate, considerato le dimensioni delle torri, il loro numero e la potenza di energia prodotta, e tutte le opere ad esso collegate, non ha alcun elemento con la preesistenza dei luoghi tale da poter produrre un “nuovo paesaggio” e nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico.

Considerata la peculiarità storica archeologica del comprensorio interessato, il parco Eolico in oggetto si configura con un elemento di eccessiva incisività e intrusività completamente in contrasto con le componenti naturali ed antropiche proprie con elevate caratteristiche distruttive per densità ed estensione.



Responsabile dei Servizi Museali e Archeologici

(Dot.ssa Raffaella Corvino)



COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE

(Provincia di Foggia)

P.zza Padre Pio n.1 – tel. 0882/556225-556226 – fax 0882/552307

C.A.P. 71010 – C.F. 84002090714 - P.IVA 00407810712

3° SETTORE

TECNICO-MANUTENTIVO

COMUNE SAN PAOLO
DI CIVITATE (FG)

Prot. N°0001862

in Arrivo del 28-03-2018



➤ Al Commissario Straordinario
Dott. Giuseppe VIVOLA
sede

Oggetto: Parco Eolico e relative opere di connessione da realizzare nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate con potenza complessiva pari a 42 MW. Procedura di V.I.A. Ministeriale ex art. 23 D.Lgs. n. 152/2006. Proponente Renvico Italy srl – PARERE.

In merito alla procedura di V.I.A. Ministeriale relativa alla realizzazione di un impianto eolico di 42,0 MW costituito da 10 aerogeneratori della potenza di 4,2 MW da realizzare in Agro del Comune di San Paolo di Civitate e infrastrutture connesse nel Comune di Torremaggiore (FG), compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i proponente la Società RENVICO ITALY SRL.

Destinazione urbanistica - Piano Regolatore Generale vigente, approvato definitivamente dalla DGR nn. 378 del 27.03.2007:

- **le aree su cui sono ubicati gli aerogeneratori** (di seguito indicati con la sigla A(n.) individuate in catasto al Foglio 7 p.lla 86 (A1), al Foglio 7 p.lla 75 (A2), al Foglio 8 p.lla 188 (A3), al Foglio 12 p.lla 96 (A4), al Foglio 12 P.lla 313 (A5), al Foglio 10 P.lla 395 (A6), al F. 8 P.lla 225 (A7), al F. 9 P.lla 107 (A8), al F. 5 P.lla 8 (A9), al F. 5 P.lla 101 (A10) **sono destinate dal vigente PRG a “Zona territoriale omogenea E - agricola”;**
- gli elettrodotti per la connessione sono previsti in parte su sedi stradali, mentre gli ulteriori collegamenti fino agli aerogeneratori sono previsti su aree destinate dal vigente PRG a “Zona territoriale omogenea E - Agricola”;

Descrizione del contesto in cui è prevista la realizzazione del Parco Eolico.

L'insediamento eolico a realizzarsi risulta nelle sue previsioni progettuali ubicato a Nord del Centro Urbano di San Paolo di Civitate, in zona pianeggiante interessata da modiche configurazioni depressive e di rilievo a carattere collinare di circa 80 – 150 s.l.m. in Località “Marana della Difensola”. Dette aree d'intervento, come proposto, sono caratterizzate da forte vocazione agricola, e presenza di fabbricati rurali di modeste dimensioni dislocati sul territorio in case sparse. I sistemi di conduzione dei terreni agricoli appaiono di carattere estensivo, tanto da delineare delle caratteristiche e delle peculiarità che contestualizzano un rilevante pregio agricolo delle stesse, ancorchè ubicati geograficamente nelle vicinanze verso OVEST alla Zona Archeologica del Vigente PRG e del SICp IT9110002 “ Valle Fortore – Lago di Occhito [**Allegata documentazione fotografica – Stralcio PRG vigente**]. Da evidenziare inoltre che, il progetto definitivo proposto è carente dei

rendering di simulazione dei coni visuali sul paesaggio interessato dall'intervento per lo stato ante-operam e post-operam.

Tabelle ubicazione dei n. 10 aerogeneratori:

Coordinate WTM/WGS34 . Fuso 33

ID. WTG	EST	NORD	Foglio	P.lla
A1	521339	4625530	7	86
A2	521738	4626046	7	75
A3	522532	4626236	8	188
A4	522698	4623270	12	96
A5	523246	4624079	12	313
A6	523572	4624949	10	395
A7	523976	4625518	8	225
A8	524387	4626151	9	107
A9	524604	4626655	5	8
A10	525080	4627405	5	101

Caratteristiche aerogeneratore: Modello Vestas V 150 – 4.2 H = 166 potenza nominale unitaria 4,2 MW per un totale di potenza nominale del Parco Eolico 42,00 MWe che sfruttano energia cinetica delle particelle dell'aria in movimento in energia elettrica, con una pala che risulta prevista in progetto con altezza al mozzo di m. 166,00 e che il diametro del rotore è pari a 150 m. per complessiva apertura in altezza pari a 241,00 m. circa.

vincoli di natura infrastrutturale/ambientale

- tutti gli aerogeneratori sono localizzati nelle **aree buffer di 5 Km**, della **zona SICp IT9110002** “Valle Fortore – Lago di Occhito” e Parco Naturale Regionale medio Fortore.
- tutti gli aerogeneratori sono localizzati in Aree a pericolosità media e moderata P.G.1 (area suscettibilità da frana bassa e media pericolosità), mentre anche gli elettrodotti per la connessione sono previsti in gran parte per il loro sviluppo in area ricadenti nella PG1 del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI della Puglia);

vincoli di natura paesaggistica(BP- UCP) come individuati nel PPTR vigente

- come evidenziato nella relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo del Parco Eolico le opere di connessione e gli aerogeneratori interferiscono con i vincoli e le tutele del P.P.T.R. della Puglia di seguito elencati:
 - a) BP art. 142 c.1 lett. c) D.Lgs. n. 42/2004 Vallone Chiagna Mamma;
 - b) BP art. 142 c.1 lett. c) D.Lgs. n. 42/2004 Torrente Candelaro;
 - c) BP art. 142 c.1 lett. c) D.Lgs. n. 42/2004 Vallone del Rovello;
 - d) BP art. 142 c.1 lett. c) D.Lgs. n. 42/2004 Vallone del Frassino;
 - e) BP art. 142 c.1 lett. c) D.Lgs. n. 42/2004 Fiume Staina;
 - f) UCP – Vincolo Idrogeologico;
 - g) UCP - Area di Rispetto dei boschi;
 - h) BP art. 142 c.1 lett. f) D.Lgs. n. 42/2004 Parco Naturale Regionale “Medio Fortore” ;
 - i) UCP Area di rispetto dei Parchi;
 - j) UCP – Stratificazione insediativa rete – UCP Area Rispetto Rete Tratturi – Regio Tratturo Aquila Foggia Reintegrato;

- k) UCP – Stratificazione insediativa rete tratturi - UCP Area rispetto rete tratturi – Regio Braccio Nunziatella Stignano Reintegrato;
- l) UCP – Aree di rispetto siti storico culturali: Masseria Scazzetta (Segnalazione Architettonica);
- m) UCP – Strade panoramiche SP142 ex SS16TER FG;
- n) UCP – Strade a valenza paesaggistica tratto strada vicinale Tre Fontane/SP9.

Tutto ciò premesso si espongono le seguenti considerazioni.

Il parco eolico risulta generalmente compatibile con le destinazioni urbanistiche della zona omogenea agricola “E” e con i vincoli di natura ambientale e infrastrutturale e in relazione al Regolamento Regionale 24/2010 di individuazione delle aree non idonee.

Pur tuttavia, la notevole imponenza della tipologia di aerogeneratore, consistente nell’altezza, e la potenza nominale di 4,2 MW per aerogeneratore, e le direttrici su cui esso si disloca sul territorio rispetto i coni visuali della Strada Provinciale n. 31 disposta in parallelo alla direttrice del Parco Eolico e trasversalmente verso sud rispetto al Regio Tratturo Aquila – Foggia; evidenziano notevole criticità, per un armonico e compatibile inserimento nel paesaggio agrario che caratterizza l’area di intervento dello stesso.

L’attuale indirizzo di questa Amministrazione, prevede in questo quadrante prospettive di sviluppo e valorizzazione collegate alla presenza, oltre che di visuali di notevole pregio, di complessi storico archeologici e/o a vocazione agricola.

Conclusioni

Si propone di esprimere PARERE NEGATIVO alla realizzazione dell’impianto eolico della potenza di 42,00 MW proposto dalla Società RENVICO ITALY SRL, in quanto la zona di intervento per le proprie peculiari e specifiche caratteristiche emerse nel corso dell’analisi territoriale a cui il presente parere è rivolto, esprime un contesto di rilevante pregio agricolo ricco di segnali di forte ruralità ancorchè integra anche per la vicinanza alla zona Archeologica e del SICp IT9110002 “Valle Fortore – Lago di Occhito, è da CONSERVARE E TUTELARE dall’aggressione di attività produttive e da infrastrutture detrattrici di visuali panoramiche e paesaggistiche.

Il presente parere è reso fatti salvi:

- il parere dell’Autorità di Bacino per gli attraversamenti dei corsi d’acqua;
- il parere degli enti proprietari delle infrastrutture e dei sottoservizi intercettati (bonifica, AQP, Enel ecc.).

San Paolo di Civitate li 28/03/2018



Capo del Settore Tecnico
(Ing. Vincenzo RESTANI)



A4

Foglio 12, Particella 96

FOTO 1 (Nord/Ovest)



A4

Foglio 12, Particella 96

FOTO 2 (Ovest) - Panorama con San Paolo di Civitate



A4

Foglio 12, Particella 96

FOTO 3 (Sud/Est)



A4

Foglio 12, Particella 96

FOTO 4 - ramo del Tratturo Regio l'Aquila-Foggia (nelle vicinanze del futuro aerogeneratore)



A5

Foglio 12, Particella 313

FOTO 5 (Nord) - Panorama con Masseria Faugno



A5

Foglio 12, Particella 313

FOTO 6 (Nord/Ovest) - Panorama con Coppa Mengoni sulla destra ubicata nella zona a vincolo archeologico.



A5

Foglio 12, Particella 313

FOTO 7 (Ovest) - Panorama con San Paolo di Civitate



A5

Foglio 12, Particella 313

FOTO 8 (Sud/Est)



A6

Foglio 10, Particella 395

FOTO 9 (Nord/Ovest) - Panorama con Ruderì della Masseria Scazzetta

L' Aerogeneratore verrà installato nelle immediate vicinanze di in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico.



A6

Foglio 10, Particella 395

FOTO 10 - Panorama con Rudei della Masseria Scazzetta e Masseria Faugno



A6

Foglio 10, Particella 395

FOTO 11 (Sud/Est) - Panorama con il Tavoliere



A6

Foglio 10, Particella 395

FOTO 12 - Canale Carapelle nelle vicinanze del futuro aerogeneratore



A7

Foglio 8, Particella 225

FOTO 13 (Nord/Ovest)

L'Aerogeneratore verrà posizionato in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico.



A7

Foglio 8, Particella 225

FOTO 14 (Ovest) - Panorama con San Paolo di Civitate e il canale Carapelle (in basso)



A7

Foglio 8, Particella 225

FOTO 15 (Sud/Ovest) - Panorama con il Tavoliere



A7

Foglio 8, Particella 225

FOTO 16 - Canale Chiagnemamme vicinissimo al futuro aerogeneratore



A7

Foglio 8, Particella 225

FOTO 17 - Vegetazione lungo il Canale Chiagnemamme



A8

Foglio 9, Particella 107

FOTO 18 (Nord/Ovest) - Panorama con la vegetazione del Canale Chiagnemamme

L'aerogeneratore verrà ubicato vicino alla zona con vincolo idrogeologico.



A8

Foglio 9, Particella 107

FOTO 19 (Ovest) - Panorama con San Paolo di Civitate (sullo sfondo) e il canale Chiagnemamme (in basso).



A8

Foglio 9, Particella 107

FOTO 20 (Sud)



A9

Foglio 5, Particella 8

FOTO 21 (Ovest) - Panorama con San Paolo di Civitate (sullo sfondo)



A9

Foglio 9, Particella 107

FOTO 22 (Sud)



A10

Foglio 5, Particella 101

FOTO 23 (Ovest) - Panorama con San Paolo di Civitate (sullo sfondo)



A3

Foglio 8, Particella 188

FOTO 24 (Nord)

L'aerogeneratore verrà posizionato vicinissimo ad un'area destinata a Parco naturale regionale e ad una zona sottoposta a vincolo idrogeologico.



A3

Foglio 8, Particella 188

FOTO 25 (Sud/Est)



A2

Foglio 7, Particella 75

FOTO 26 (Nord)



A2

Foglio 7, Particella 75

FOTO 27 (Ovest) - Panorama con masseria Difensola (isediamento extraurbano di valenza storica).



A2

Foglio 7, Particella 75

FOTO 28 (Sud) - Panorama con Tavoliere



A2

Foglio 7, Particella 75

FOTO 29 - Canale nei pressi del futuro aerogeneratore



A1

Foglio 7, Particella 86

FOTO 30 (Nord/Ovest) - Sullo sfondo è ubicata la zona sottoposta a vincolo archeologico

L'aerogeneratore verrà posizionato nelle vicinanze della zona sottoposta a vincolo archeologico.



A1

Foglio 7, Particella 86

FOTO 31 (Ovest)- Panorama con masseria Difensola (isediamento extraurbano di valenza storica).



A1

Foglio 7, Particella 86

FOTO 32 (Sud)

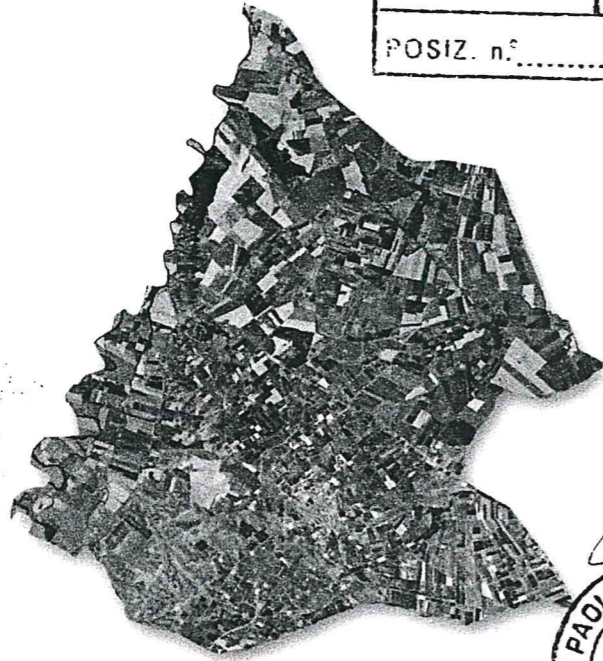
La strada è la S.P. 31 San Paolo di Civitate - Ripalta



COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE

REGIONE PUGLIA - PROVINCIA DI FOGGIA

Soprintendenza per i Beni Archeologici e per il Paesaggio per le Province di Bari - Foggia - Bari	
U 006601	LUGLIO 2006
POSIZ. n.°	



IL SINDACO
Generoso Perna



Piano Regolatore Generale

adottato con Delibera di C.C. n.25 dell'08-03-1994
adeguato alla L.R. 56/80 ed alla Del. di G.R. n.1313 del 02-08-2003

gennaio 2006

TAV 1.1 Zoning del territorio comunale scala 1:25.000

PROGETTISTA IN FASE DI ADOZIONE

arch. Rosario Di Trani

PROGETTISTI IN FASE DI APPROVAZIONE




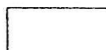


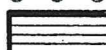

arch. Vincenzo Russo
via Pugliè 8 - 71042 Cerignola (FG)


arch. Mauro Iacoviello
via Ugo Foscolo 16 - 70053 Canosa (BA)

elaborazione G.I.S. arch. Maria Raffaella Lamacchia



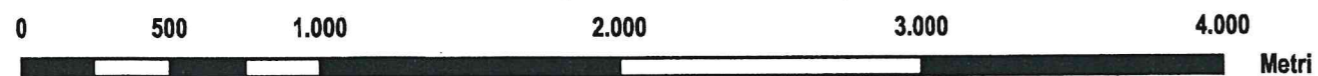
PRG (azzonamento del territorio)

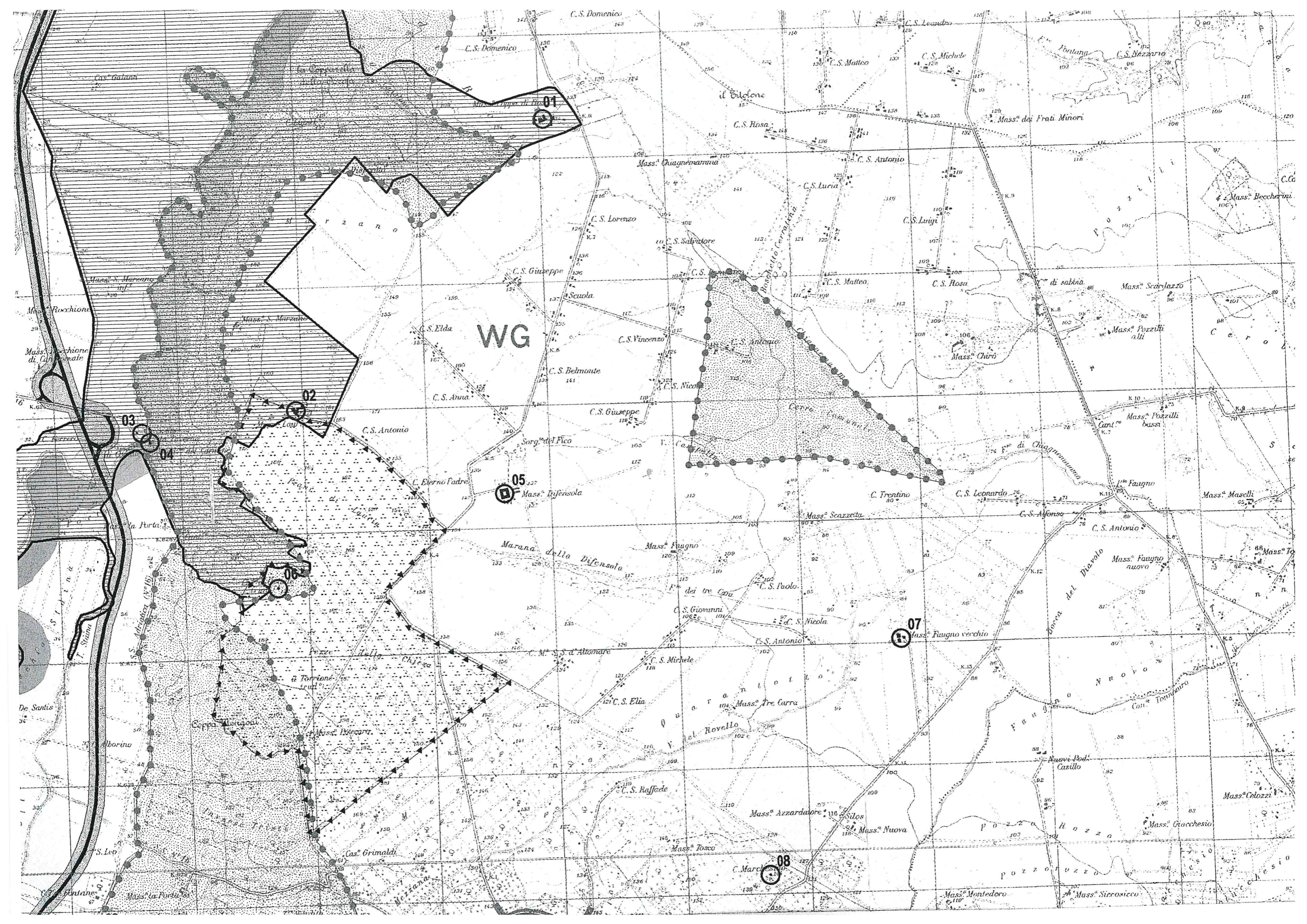
-  Area urbana (cfr. serie tavole 2)
-  Zona destinata a parco naturale di progetto
-  Rispetto fluviale
-  Zona agricola
-  Zona sottoposta a vincolo archeologico
-  Zona sottoposta a vincolo idrogeologico
-  Area SICp IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhito"
-  Strada regionale n. 1 e Area di rispetto

-  B2 - Insediamenti extraurbani di valenza storica
 - 01 - M. Coppa delle Rose
 - 02 - M. Lauria
 - 03 - r. Ponte in Ferro
 - 04 - Edificio sul Fortore
 - 05 - M. Difensola
 - 06 - r. di Civitate
 - 07 - M. Faugno Vecchio
 - 08 - C. Marchesino
 - 09 - tre Fontane
 - 10 - Cappella di Belmonte

Rappresentazione su Carta topografica d'Italia serie 25/V scala 1:25.000 (rilievi 1947-1957)

Rappresentazione conforme di GAUSS-BOAGA (Elissoide internazionale orientato a Roma Monte Mario)





C.S. Domenico

C.S. Domenico

C.S. Leonardo

C.S. Nazzario

01

il Colone

C.S. Matteo

C.S. Michele

Mass.^a dei Frati Minori

Mass.^a Chiagnemanna

C.S. Antonio

C.S. Luigi

C.S. Lorenzo

C.S. Salvatore

C.S. Matteo

C.S. Rosa

Mass.^a Scarlazzo

WG

C.S. Vincenzo

C.S. Antonio

Mass.^a Pozzilli alti

C.S. Giuseppe

C.S. Belmonte

C.S. Nicola

Mass.^a Chiro

C.S. Anna

C.S. Giuseppe

Mass.^a Pozzilli bassi

02

C.S. Antonio

Mass.^a Difensola

C. Trentino

C.S. Leonardo

Mass.^a Maselli

03

04

C. Eterno Padre

Mass.^a Faugno

Mass.^a Scarzetta

C.S. Alfonso

Mass.^a Faugno nuovo

Marana della Difensola

C.S. Paolo

C.S. Antonio

Mass.^a To

07

Mass.^a Faugno vecchio

C.S. S. d'Atimare

C.S. Michele

C.S. Antonio

Mass.^a Faugno nuovo

C.S. S. Elia

Mass.^a Tre Carra

C.S. Antonio

Mass.^a Faugno nuovo

Mass.^a Azzardare

Mass.^a Nuova

Mass.^a Colozzi

08

C. Marchese

Mass.^a Nuova

Mass.^a Gracchesio

Mass.^a Montedoro

Mass.^a Siccocico

Mass.^a la Portosa

Mass.^a la Portosa

Cas.^a Grimaldi

Mass.^a Tosco

Mass.^a Nuova

Mass.^a Gracchesio